

Presentazione

Autor(en): **Ferrari, Loris**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Memorie / Società ticinese di scienze naturali, Museo cantonale di storia naturale**

Band (Jahr): **12 (2017)**

PDF erstellt am: **19.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Presentazione

La Sezione dell'agricoltura del Dipartimento delle finanze e dell'economia è chiamata ad applicare le disposizioni federali in materia agricola e a coordinare e promuovere le misure di sostegno cantonali al settore. Grazie al dialogo con il mondo della ricerca, nel 2015 ebbe occasione di conoscere gli interessanti risultati preliminari dello studio BioDiVine esposti in questa monografia. In particolare, da questo studio, risultava che il sistema vigneto al Sud delle Alpi è ricco di specie e che i vigneti in collina con scarpate opportunamente gestite hanno un potenziale valore ecologico elevato. Decidemmo, quindi, di contribuire al sostegno di una parte dello studio volto a proporre delle direttive più consone alle condizioni locali per l'ottenimento dei contributi federali di biodiversità per i vigneti.

In Ticino si contano ancora circa 3000 viticoltori e se sommiamo anche i loro famigliari, gli amici, chi aiuta alla vendemmia, e perché no anche chi beve il buon vino locale, consapevole della sua provenienza e del metodo di produzione, la popolazione coinvolta da questo affascinante settore agricolo è molto numerosa. Possiamo affermare che la vigna e suoi vini fanno parte dell'identità e della cultura ticinese e che sono un'importante realtà da tutelare.

Se pensiamo alle fatiche necessarie per la coltivazione dei vigneti di collina non meccanizzabili, oppure agli sforzi profusi dai nostri avi ad esempio nella creazione di nuovi vigneti terrazzati e nella costruzione delle pergole a base di sassi e legna del posto ("Carasch" e geometriche impalcature di legno), ci rendiamo conto che questa pianta, oltre ai suoi frutti, sa generare una grande passione.

Una passione che penso nasca dallo stretto rapporto uomo - vite che s'instaura durante tutto l'arco dell'anno, contraddistinto da una continua mutazione della situazione che rende sempre interessante il lavoro e talvolta, in questo intrigo, sembra quasi essere la pianta a incitare il suo coltivatore a ricompone i giusti equilibri vegetativi. Il viticoltore si trova quindi a vivere costantemente nella natura con il privilegio di potere assistere a tutte le sue manifestazioni, non sempre favorevoli alla sua missione, ma degne di grande rispetto per la bellezza e i frutti che sa dare. Un ambito, quello della viticoltura che ben si addice per concretamente affrontare il tema della biodiversità che genera l'attività agricola e della necessità di preservare per le prossime generazioni e per la loro qualità di vita, questo importante patrimonio ancora presente alle nostre latitudini. Il titolo di questa interessante monografia, "Diversità dei vigneti della Svizzera italiana: stato attuale e prospettive", ne coglie pienamente il valore e la posta in palio. Al momento la sfida prioritaria da affrontare è quella della tutela dei vigneti di collina che

stanno purtroppo lentamente scomparendo. Le cause si conoscono e paradossalmente in parte hanno origine dalla natura stessa sotto forma di sensibili perdite di raccolto non causate solo dagli ungulati ma anche dagli uccelli e da una fauna di taglia più piccola che con il riscaldamento climatico sembra essere più attiva. Una grande minaccia è rappresentata dal moscerino esotico *Drosophila suzukii* che dal 2014 continua ad assediare i vigneti, in modo più marcato quelli situati in un paesaggio dominato dal bosco. Le pergole sono le più colpite e purtroppo qualcuno ha già iniziato a smontarle. Con la revisione della legge cantonale sull'agricoltura del 2015, si è voluto dare un segnale di sostegno proponendo un contributo cantonale per la gestione dei vigneti in pendenza che di riflesso va anche a favore della biodiversità visto che i vigneti in pendenza sono quelli che potenzialmente possono esprimerla se adeguatamente gestiti. Per conseguire risultati più tangibili ritengo però che il problema va affrontato da tutte le parti che si occupano di gestione del territorio e di promozione della biodiversità. Ad esempio si potrebbero sviluppare delle importanti sinergie a favore dell'agroecosistema vigneto, collaborando con il settore forestale nella gestione dei bordi boschivi che confinano con i vigneti.

Questa monografia ha il merito di presentare un approccio al mondo della viticoltura da quasi ogni punto di vista, raccogliendo gli studi eseguiti sui nostri vigneti nell'ultimo decennio. S'inizia con l'analisi degli aspetti, storici, sociali, economici e paesaggistici, per passare a importanti approfondimenti scientifici pedo-climatici e biologici. Un percorso entusiasmante poiché considera una moltitudine di dati, testimonianze e rilevamenti a 360° che alla fine tessono una rete che consente di mettere sullo stesso piano gli interessi comuni tra produzione e conservazione del territorio e della natura nell'ottica di un beneficio reciproco e di un utilizzo del suolo sostenibile. Un approccio *agroecologico* che va ulteriormente promosso a favore dei diversificati e ricchi valori del nostro territorio. Ringrazio Marco Moretti e Valeria Trivellone dell'istituto federale di ricerca WSL per questo importante lavoro che qualifica la viticoltura ticinese e le sue peculiarità.



Loris Ferrari
Capo della Sezione dell'agricoltura

